



A colloquio con Viola Liberale nuova Segretaria regionale AGITE Piemonte

Integrazione Ospedale Territorio? Il modo migliore è iniziare dalla formazione specialistica, con una "frequenza consultoriale"

Il periodo in consultorio per il medico in formazione specialistica, non solo in Ostetricia e Ginecologia, dovrebbe essere garantito a tutti gli specializzandi, in modo tale da permettere loro di entrare in pieno contatto con l'attività territoriale di ogni regione. Questo permetterebbe di far nascere una figura specialistica più completa e più preparata. Così Viola Liberale, nuova segretaria Agite del Piemonte, ci racconta la sua esperienza di giovane ospedaliera calata nella realtà territoriale



Sarebbe auspicabile che AGITE, previ accordi con alcuni consultori, potesse avere uno spazio di presentazione all'interno delle numerose scuole di specialità di Ostetricia e Ginecologia, al fine di motivare ed incentivare sia lo specializzando sia il corpo docente alla fondamentale "frequenza consultoriale"

estraneo all'ambiente ospedaliero.

Nell'ambito quindi di un percorso di formazione globale dello specializzando in Ostetricia e Ginecologia, credo che la frequenza in un consultorio, soprattutto se ben gestito, rappresenti un momento di crescita indispensabile.

Ritiene che AGITE potrebbe facilitare l'inserimento del medico specializzando nel ruolo di tirocinante all'interno dei consultori? E con quali modalità?

Ritenendo fondamentale il periodo in consultorio per il medico in formazione specialistica in Ostetricia e Ginecologia e credo che debba essere garantito a tutti gli specializzandi, in modo tale da permettere loro di entrare in pieno contatto con l'attività ter-



invece lavoreranno in altre realtà. Questi ultimi saranno, infatti, in grado di indirizzare correttamente le pazienti ai vari servizi e tutto ciò si tradurrebbe in un miglioramento del servizio d'assistenza offerto alle donne con un'ottimizzazione delle liste d'attesa e delle risorse.

Dal momento che l'impegno dell'Associazione, oltre ad altri, è anche quello di promuovere ed intraprendere iniziative necessarie riguardanti la formazione, ritengo che partire dal medico specializzando sia il modo migliore per abbracciare questi concetti nel senso più ampio. Sarebbe auspicabile, quindi, che l'Associazione, dopo aver preso preventivamente accordi con i alcuni consultori, potesse avere uno spazio di presentazione all'interno delle numerose scuole di specialità di Ostetricia e Ginecologia, al fine di motivare ed incentivare sia lo specializzando sia il corpo docente alla fondamentale frequenza consultoriale. Questo permetterebbe di far nascere una figura specialistica più completa e più preparata. **Y**

Dottoressa Liberale, come è iniziata la sua esperienza nella realtà territoriale?

Durante il mio terzo anno di specialità ho avuto la preziosa opportunità di frequentare i consultori dell'Asl TO 2 per un mese, in qualità di tirocinante. Pur mantenendo i servizi di guardia pomeridiana e notturna presso l'ospedale Mauriziano, dove quotidianamente lavoro, ho cercato di garantire una frequenza giornaliera per darmi la massima possibilità di calarmi nella realtà territoriale.

Ho lavorato a fianco della dottoressa (nome di battesimo ed eventuale specifica) Mortara nei vari consultori zonali, potendo apprezzare le numerose proposte, i tanti servizi offerti e la diversa gestione dei casi rispetto alla realtà ospedaliera. Tengo a sottolineare come tutte le problematiche sanitarie quotidianamente affrontate in Consultorio, prevalentemente gravidanza e contraccezione, vengono gestite scientificamente secondo le più recenti evidenze e linee guida. È stata una bellissima esperienza formativa che mi ha permesso di conoscere una realtà di cui non avevo un'idea così chiara. Devo ammettere infatti che la mia conoscenza sull'attività consultoriale era abbastanza scarsa, limitata forse esclusivamente al

concetto di visita ginecologica, prescrizione di anticoncezionali e gestione della gravidanza fisiologica. Ho conosciuto invece un mondo molto più vasto fatto di progetti multidisciplinari, in primis "Cappuccetto Rosso" rivolto a bambine e bambini abusati, dove si è lavorato in concerto con psichiatri, psicologi, assistenti sociali ed educatori.

In fondo una vera e propria realtà di supporto medico-gineco-

logico alle donne nel senso più ampio del termine. Dalla donna giovane, alla donna straniera, dalla donna in difficoltà, alla donna sola, concetto totalmente

ritoriale di ogni regione. Questo non soltanto per i neo specialisti che saranno chiamati a ricoprire ruoli all'interno delle varie Asl, ma anche per tutti i colleghi che

Liliana Pascucci: nuova Segretaria regionale AGITE Sardegna

ASL 2 di Olbia: "i nostri consultori importante punto di riferimento per la comunità"

"Il nostro obiettivo: un'organizzazione snella, che ci consente di monitorare costantemente il nostro lavoro e di riorientarlo verso i bisogni dell'utenza"

I Servizio Consultoriale della ASL 2 di Olbia è nato agli inizi degli anni '90: comprende i Consultori di Olbia, Arzachena-La Maddalena e Tempio Pausania-Trinità. Gli Operatori presenti a tempo pieno rappresentano quasi tutte le figure professionali previste. Le

nostre strutture sono un punto di riferimento significativo per le comunità di riferimento. All'inizio dell'anno tutti gli Operatori hanno partecipato ad un **corso di autovalutazione** che aveva l'obiettivo di analizzare tutte le attività svolte. La formazione, svolta sotto la guida del-

l'ing. Giuseppe Negro, Consulente senior di direzione aziendale della Maggioli Consulenza, ci ha portato ad individuare le procedure più snelle divenute modello da applicare in tutti i consultori e ci ha consentito di pervenire ad una raccolta dati puntuale di tutte le attività svol-



te. Il metodo applicato, che è quello di un'organizzazione snella, ci consente di monitorare costantemente il nostro lavoro e di riorientarlo verso i bisogni dell'utenza. **Y**